



DIECI LEZIONI SUL MALE
I CRIMINI DEGLI ADOLESCENTI

AUTORE

MAURO GRIMOLDI

EDITORE

Raffaello Cortina

PAGINE

296

PREZZO

19 euro



GRANDRIVER / GETTY IMAGES

S E IL PENSIERO critico ha lo scopo di vagliare e sfatare la quantità di stereotipi che affliggono il discorso pubblico e il contenzioso social specie in materie di particolare delicatezza, il saggio di Mauro Grimoldi *Dieci lezioni sul male. I crimini degli adolescenti* (Raffaello Cortina Editore) raggiunge pienamente il suo scopo. Suffragato dalla personale esperienza dell'autore (che è psicologo giuridico) come da una bibliografia sempre di prima mano, scritto con chiarezza e rivolto ai profani senza nulla concedere alle scorciatoie della divulgazione, il volume dà testimonianza innanzitutto di quella che l'autore definisce "capacità esegetica" o, in altre parole, la capacità di ascolto (quella "attenzione" che Simone Weil riteneva la virtù cristiana per eccellenza) nei riguardi di adolescenti, talora giovanissimi e prepuberi, che spesso non avrebbero altri interlocutori, se non lo psicologo, capaci di riceverne la parola o i vissuti trasmessi con i segni della nuda corporeità.

La prima parte del volume tratta della nozione di responsabilità (in parecchi

RAGAZZI CRIMINALI SOTTO ANALISI

di MASSIMO RAFFAELI

casi tradotta in un senso di sostanziale estraneità), del senso del male e delle sue occorrenze criminali mentre la seconda parte presenta una articolata casistica. Lo sguardo specialista è disincantato e tuttavia persuaso del fatto che «i ragazzi autori di reato vanno recuperati, il cerchio va interrotto».

Dolorosa è la sequenza dei crimini analizzati, dal furto allo spaccio alla rapina, da ogni specie di abuso sessuale all'omicidio ma, se esiste un denominatore comune negli adolescenti criminali di cui tratta Grimoldi, questo da un lato è l'incapacità di "dire" a sé stessi il male compiuto e cioè di portare

Dallo stupro alla rapina, la stessa incapacità di avere coscienza del male

pienamente a coscienza i fatti incriminati, dall'altra parte è la totale permeabilità, l'assoggettamento allo Sguardo dell'Altro che in genere corrisponde all'impronta della famiglia, al giudizio dei coetanei, allo sguardo terribile e per così dire normalizzante del gruppo.

Paura, smarrimento, solitudine e senso di inadeguatezza sono i sentimenti che ogni volta, magari all'improvviso, esplodono nell'adolescente dove, ad esempio in un caso di stupro, «il dolore per la propria inadeguatezza sociale è una motivazione di gran lunga più pressante del desiderio di sperimentare un piacere condiviso» e dunque di pienezza erotica, affettiva.

L'ascolto scientificamente orientato, l'attività di cura da parte di Grimoldi si combinano infine con il sospetto per l'onnipotenza terapeutica sulla scorta del motto di Lacan, *pas tout*, il quale invita a riconoscere sempre il senso del limite riguardo alla possibilità di intervenire, di operare, di ottenere risultati: perché se non a tutto si arriva, è giusto arrivare fin dove si può.

Nel rapporto con il sesso domina un senso di inadeguatezza sociale

© RIPRODUZIONE RISERVATA